

Madre, al di lui Angelo Custode, a S. Gregorio Illuminatore, e a tutta la celeste corte di Paradiso. E quando separata sarà questa dal corpo ordinò al medesimo la sepoltura nella chiesa di S. Gregorio Illuminatore della Sua Nazione Armena di questa città, e a tale effetto ordina e vuole che dagli Infrascritti suoi Sig<sup>r</sup> Esecutori, e a spese della sua Eredità li sia fatta in detta chiesa una sepoltura con decorosa lapide inscritta di marmo; e precisamente nella parte destra del coro di detta chiesa, nella quale ordina e vuole che seguita la di lui Morte, sia pubblicamente esposto il di lui cadavere e li siano celebrati i solenni funerali, con Messa parimente solenne per mezzo dei Sacerdoti di sua Nazione e secondo il Rito loro, ai quali Sacerdoti dovrà darsi per l'assistenza ai funerali sud<sup>i</sup> e a quanti saranno un zecchino fiorentino per ciascheduno, e che in detta chiesa li siano celebrate Quaranta Messe piane di Requie con Elemosina d'un Piastrino.

Interrogato poi da me se volesse lasciare alcun Caritatevole sussidio ai Poveri della Congregazione di S. Giovanni Batt<sup>a</sup> della città di Firenze, Rispose non volerli lasciare cosa alcuno. Ma Jure Legati Lasciò e Lascia al l'Opera di S. Maria del Fiore di detta città di Firenze la solita Tassa di Lire Tre e soldi Dieci in ogni.